



Scuola Secondaria Salesiana di I grado

"S. Giovanni Bosco"

Scuola secondaria di I grado
Legalmente Riconosciuta (R.D. 03.08.1939)
Paritaria (D.D.G.R. 31.08.2001)
Cagliari

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

***approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta dell'11 gennaio 2016***

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla Scuola Secondaria di I Grado "San Giovanni Bosco" di Cagliari è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal **coordinatore didattico** con proprio atto di indirizzo prot. N. 6753 del 5 gennaio 2016;
- Il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta dell'8 gennaio 2016;
- Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta dell'11 gennaio 2016;
- Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge;
- Il piano, all'esito della verifica in questione, è in attesa del parere favorevole da parte del competente Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna;
- Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Indice

Titolo	pagina
Introduzione	3
1. Analisi della situazione	3
2. La nostra identità progettuale e culturale	4
3. I fattori di realizzazione	7
4. I processi di insegnamento – apprendimento	12
5. Verifica e valutazione	16
6. Trasparenza e comunicazione	18
7. Regolamento di Istituto	19
8. Piano di Miglioramento	26
9. Alcune iniziative indicate al comma 7 legge 107/2015	30

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale della Scuola Secondaria di I grado "S. Giovanni Bosco" di Cagliari.

È disposto dal Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche "Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutti i suoi componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

È la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il nostro Progetto Educativo Nazionale (PEN) e il Progetto Educativo dell'Istituto (PEI), in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34. Il documento declina i criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo e rende possibile la flessibilità dell'offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni. Sua fonte d'ispirazione è la tradizione culturale ed educativa della scuola salesiana (il fondatore della Congregazione salesiana e iniziatore delle opere salesiane è San Giovanni Bosco, 1815-1888, educatore e ideatore del "sistema preventivo").

Il testo che presentiamo risponde alle scelte già operate nel nostro Progetto Educativo d'Istituto (PEI) e permette quella flessibilità dell'offerta formativa riconosciuta dalla legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.

1. Analisi della situazione

1.1 Una storia al servizio del territorio

La Scuola secondaria di primo grado Salesiana "San Giovanni Bosco", che ha ottenuto il riconoscimento legale nel 1939, fa parte dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Cagliari, gestito dalla Società di San Francesco di Sales (Salesiani di don Bosco).

L'Istituto Scolastico ha ottenuto l'effettiva parità con Decreto della Direzione Generale Regionale (D.D.G.R.) del 31 agosto 2001.

1.2 Il territorio

L'Istituto è situato nel quartiere di Stampace, uno dei quartieri storici di Cagliari.

Il quartiere di Stampace si presenta in modo composito: il Centro è da considerare parte residenziale, mentre la parte rimanente ospita facoltà universitarie e servizi vari.

1.3 Gli utenti

I nostri studenti provengono da tutta l'area metropolitana di Cagliari e dalla sua provincia. La popolazione scolastica varia di anno in anno sia per la provenienza strettamente geografica che per quella sociale e familiare.

La nostra è una scuola cattolica, pubblica e paritaria, legalmente riconosciuta dallo Stato, ma non sostenuta economicamente.

1.4 I loro bisogni e le loro attese

Le principali richieste delle famiglie sono:

- una scuola fortemente impegnata sotto il profilo scolastico ed umano;
- un impegno in favore dell'educazione ad un livello qualitativamente alto;
- la garanzia di continuità delle lezioni per tutto l'anno scolastico;
- un ambiente educativo e formativo valido;
- un ambiente che sviluppi il senso dell'incontro, la socializzazione e il confronto e che faccia crescere il ragazzo nell'esercizio dei valori civici e sociali autentici, aiutando la famiglia laddove, per mutate esigenze culturali e sociali, ha trovato in questi ultimi anni diversi ritmi di vita;
- una scuola che offra molteplici e variegati interventi personalizzati;
- un'adeguata formazione etico-religiosa degli studenti;
- una comunità educativa (Salesiani e laici) che affianchi il pre-adolescente nel suo cammino di crescita.

2. La nostra identità progettuale e culturale

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa convergono le linee fondamentali che hanno contraddistinto l'Istituto nella sua lunga esperienza. È il documento fondamentale, la carta di identità della scuola, nella quale sono chiarite le finalità formative, gli indirizzi attivati, le scelte pedagogiche e didattiche, le modalità dell'organizzazione, dell'autoverifica, e di tutto quanto serve a rendere l'istituzione scolastica chiara e trasparente di fronte alla collettività.

2.1 Quadro di riferimento

Collocata in un contesto di scuola cattolica, la Scuola Salesiana vuole offrire ai ragazzi, insieme ad una valida preparazione di base, un'educazione umana e integrale, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e a misura d'uomo. Cerca dunque di soddisfare una triplice esigenza:

- **essere vera scuola:** centro educativo e formativo efficiente;
- **essere cattolica:** ispirata alla fede;
- **essere salesiana:** apportatrice dello spirito e della pedagogia di Don Bosco.

2.2 Vera scuola

Come vera scuola, si propone la formazione globale della persona attraverso l'incontro col patrimonio culturale, umanistico e tecnico, la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale e si impegna a soddisfare il diritto di ogni persona all'istruzione e all'educazione (cfr. Costituzione Italiana, art. 3,34).

- ☐ **La scuola svolge un servizio pubblico**
- ☐ **Il diritto dei genitori di educare e di istruire**

I genitori sono titolari del diritto-dovere di educare e di istruire i figli (art. 30 della Costituzione) e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla Costituzione la libertà d'insegnamento.

□ Principi fondamentali

Uguaglianza: il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza di diritti degli utenti e le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, provenienza sociale, etnia, lingua, religione e opinioni politiche.

Imparzialità e regolarità: le persone che erogano il servizio scolastico nella nostra scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l'istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio, saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.

Accoglienza ed integrazione: la scuola si impegna, con opportune azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase di ingresso. All'inizio dell'anno sarà fornita a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e comunicazione scritta, un'informazione chiara e completa delle diverse attività.

Lungo lo svolgimento dell'anno scolastico si darà adeguata attenzione alle situazioni che dovessero richiedere interventi specifici quali corsi di recupero, informazioni tramite registro online alle famiglie, possibilità di colloqui settimanali oltre a colloqui generali.

Diritto di scelta e frequenza scolastica: il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni famiglia ha diritto di iscrivere il proprio figlio in questa scuola, purché accetti lo statuto delle studentesse e degli studenti, il progetto educativo e i regolamenti.

2.3 Scuola cattolica

In quanto cattolica la Scuola Salesiana imposta tutta la sua attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. In essa i principi evangelici diventano motivazioni interiori e definiscono le mete finali. Per questo la scuola proprio attraverso la sua scelta educativa:

- è una comunità che evangelizza;
- promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nelle varie attività delle istituzioni scolastiche.

2.4 La Scuola salesiana

La Scuola Salesiana raggiunge le sue finalità con lo spirito e il metodo di Don Bosco.

- Sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi: l'educatore deve operare secondo il sistema preventivo di Don Bosco, poiché ciò che comunica non si basa solo sull'obbligo professionale ma anche sul dialogo spontaneo.
- Assume la vita del giovane promuovendo attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione.
- Educa evangelizzando ed evangelizza educando, armonizzando così lo sviluppo umano e cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione.

- Favorisce la nascita della Comunità Educativa Pastorale (CEP), vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e la comunità religiosa tiene vivo il carisma dello stile educativo.

2.5 Centralità del/dellaragazzo/a

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

► attenzione allo studente in formazione

Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di condividerne gli obiettivi in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere:

- sul perché si studiano determinati argomenti
- sul come si procede per assumere conoscenze
- sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento.

Partecipa attivamente e con continuità alla vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica:

- collaborativa
- attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale
- attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare"
- capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento
- capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.

► attenzione agli aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento

Lo studente deve "star bene a scuola". Lo stare bene a scuola dipende:

- dal contesto extrascolastico
- dal clima che si respira all'interno della scuola

Il clima positivo non si crea soltanto se si favorisce la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si promuove:

- la motivazione
- la consapevolezza del processo cognitivo
- la soddisfazione dell'apprendere
- la consapevolezza che non si apprende da soli e in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti.

2.6 Principi ispiratori del servizio scolastico (il "sistema preventivo")

San Giovanni Bosco fu un educatore eccezionale. La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo proprio al centro di tutta l'opera educativa.

Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo **sistema preventivo**, perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato

a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all'educazione. Poggia sui pilastri della ragione, della religione e dell'amorevolezza.

Esso crea un clima che 'trae fuori' (*educere*) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a **scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.**

La proposta formativa si ispira alla tradizione educativa cristiana e salesiana, rispettosa della persona dell'allievo e tesa alla sua **formazione integrale**. Secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa e didattica i docenti accolgono l'alunno con amorevolezza e, tenendo conto della sua situazione personale, lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di studio, consapevoli che per educare non è sufficiente voler bene al giovane ma è necessario che egli **si accorga di essere amato.**

L'educatore accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e motivate, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto positivo alla comunità civile e alla Chiesa. Inoltre fa convergere la molteplicità delle esigenze formative.

2.7 L'ambiente

All'interno del Sistema Preventivo, grande importanza assume l'ambiente, il clima educativo che si instaura fra educatori e ragazzi. E tutti si sentono responsabili del clima educativo della propria scuola. È anche l'ambiente che educa, in modo discreto, silenzioso, comunica valori, senso di appartenenza, **fa sentire "a casa"**.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano; offre inoltre l'opportunità di esperienze religiose significative.

3. I fattori di realizzazione

3.1 La comunità educativa organizzata: agente del progetto

Secondo la natura della scuola salesiana è compito della Comunità Educativa formulare ed attuare uno specifico progetto.

Con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni dei ruoli e delle competenze specifiche, nella comunità educativa entrano a diverso titolo religiosi e laici, genitori ed alunni, uniti da un patto educativo che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

- Essa è modello di conduzione educativa conforme allo spirito di famiglia del carisma salesiano, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei giovani e alle attuali trasformazioni culturali e istituzionali della società.
- In essa si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente con verifiche periodiche sulla validità delle programmazioni.

- La comunità educativa costituisce il luogo nel quale si fa esperienza di “preventività” educativa, dove il ragazzo viene aiutato a evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ed è reso capace di prevenire gli effetti dell’emarginazione sociale e spirituale, così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

L’animazione è lo stile con cui si attua il progetto educativo e si esprime con una presenza attiva in mezzo ai giovani. Questo avviene nei momenti didattici e ricreativi in modo tale da accompagnarli e guidarli nella loro crescita.

Sono compiti della comunità educativa:

- promuovere il servizio scolastico e formativo secondo il progetto educativo
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa portatrice del carisma
- coordinare il proprio lavoro con gli orientamenti pastorali della chiesa locale.
- collaborare con le istituzioni civili e partecipare alle iniziative attivate nel territorio.

3.2. Ruoli delle singole componenti

La Comunità Religiosa

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica vivendola in forma radicale attraverso la professione religiosa, dedicando energie e creatività al servizio dei giovani nello stile del *Sistema Preventivo di Don Bosco*.

Essa è responsabile:

- dell’identità, dell’animazione, della direzione, della gestione della scuola;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti;
- dell’accettazione degli alunni;
- della crescita di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell’attività scolastica e formativa;

I Docenti

La scelta dei docenti viene effettuata in base ai requisiti previsti dalle norme vigenti e all’adesione da parte dei medesimi docenti al progetto educativo nazionale salesiano fatto proprio da questa scuola. Essi per la loro competenza professionale educativa e didattica, hanno diritto alla libertà nell’esercizio della loro funzione, che esplicano nell’elaborazione didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento organici e sistematici; si aggiornano in modo permanente per rispondere prontamente all’evoluzione della cultura e della società.

Tutti, religiosi e laici, si fanno protagonisti responsabili del progetto educativo, assumendolo in proprio nelle prestazioni di docenza e nelle varie iniziative educative para ed extrascolastiche.

Al fine di creare comuni obiettivi didattici e formativi, i docenti interagiscono e promuovono incontri periodici nei quali espongono il programma didattico e formativo, discutono sulle problematiche dei singoli allievi, proponendo soluzioni in seno al Consiglio di classe.

I Genitori

I genitori hanno il diritto-dovere di essere i primi e privilegiati educatori dei propri figli. Trovano una collocazione all'interno della comunità educativa e partecipano al progetto educativo, che costituisce terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione. Sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola salesiana. Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per un reciproco confronto;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei momenti di revisione educativa e nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio per promuovere nel sociale un servizio educativo;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi a sostenere associazioni ed enti che promuovano l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti-doveri dei singoli cittadini assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

Gli Allievi

I ragazzi sono i protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso. La loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, nella partecipazione convinta alla vita della comunità e nella crescita della fede, li abilita all'assunzione di responsabilità, rendendoli disponibili al servizio sociale ed ecclesiale.

Come cittadini scoprono ed esercitano un insieme di diritti e di doveri; sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa. Essi quindi si impegnano a:

- acquisire coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo caratterizzato da continuità e da atteggiamenti di flessibilità, attenzione all'evolversi del contesto socio-culturale
- rendersi disponibili a collaborare responsabilmente all'elaborazione, realizzazione e verifica del proprio progetto educativo
- prendere coscienza gradualmente delle motivazioni di scelta della scuola salesiana
- offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività
- acquisire la capacità di attenzione agli altri, di accettazione dei valori presenti in ogni cultura, di collaborazione costruttiva.

A conclusione dei punti precedenti riportiamo "Il Patto di corresponsabilità educativa"

Patto di corresponsabilità educativa

Considerato che la Scuola è

- il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile, nel rispetto dei valori della Costituzione;
- una comunità di dialogo, di esperienza sociale, informata ai valori religiosi del Vangelo e a quelli educativi di San Giovanni Bosco; si ispira altresì ai valori civili e democratici ed è volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni; in essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;

L'istituzione scolastica e i Docenti si impegnano a:

- garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo formativo dello Studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale;
- promuovere la formazione di una maturità orientativa e critica in grado di porre lo Studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- tener conto delle modalità e dei tempi di apprendimento propri di ciascuna persona;
- creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione favorendo l'integrazione, l'accoglienza e il rispetto di sé e dell'altro;
- offrire opportunità di integrazione agli Studenti diversamente abili e non italiani;
- informare costantemente la Famiglia sull'andamento di profitto e disciplinare dello Studente, eventualmente anche con ausilio di forme di comunicazione scritta, telefonica o informatica;
- comunicare le valutazioni delle prove scritte e orali tramite il Registro Elettronico in uso presso l'Istituto;
- garantire l'organizzazione di corsi di recupero per il superamento di situazioni di svantaggio scolastico;
- favorire attività formative volte alla valorizzazione dell'eccellenza;
- assicurare l'assistenza e la custodia nei confronti dello Studente all'interno della struttura scolastica.

La Famiglia si impegna a:

- conoscere l'Offerta Formativa della Scuola, condividerla, discuterla con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto sottoscritto;
- riconoscere e rispettare il ruolo educativo e professionale dei Docenti;
- sostenere il proprio figlio nel rispetto degli impegni scolastici;
- accompagnare la formazione umana e civica;
- assicurare la frequenza del proprio figlio ai corsi di recupero;
- informare la Scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello Studente;
- vigilare sulla costante frequenza dello Studente alle lezioni;
- giustificare tempestivamente le assenze del proprio figlio nella stessa data di rientro a scuola;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a Scuola (ore 8,15) del proprio figlio ed evitare di chiedere uscite anticipate;
- invitare il proprio figlio a non fare uso di telefoni cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi, prendendo atto che la violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del telefono, qualora utilizzato durante le ore di lezione, nonché il deferimento alle Autorità competenti, nel caso in cui lo Studente utilizzi dispositivi per riprese non autorizzate e, comunque, lesive dell'immagine della Scuola e della dignità degli Operatori scolastici e degli stessi alunni;
- garantire la propria partecipazione propositiva alle riunioni e ad ogni momento di vita scolastica;
- intervenire tempestivamente e collaborare con il Preside, il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina del proprio figlio;
- informarsi sull'andamento di profitto e disciplinare del proprio figlio e firmare le valutazioni e le note disciplinari riportate nel Registro Elettronico;
- tenersi aggiornata sulle comunicazioni fornite dalla Scuola con il Registro elettronico e/o il sito;
- intervenire responsabilmente in caso di danni provocati dal proprio figlio a persone o cose.

Lo Studente si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti e doveri, rispettando leggi e regolamenti;
- collaborare a creare un ambiente sereno nel rispetto di persone, strutture e attrezzature;
- presentarsi con puntualità a tutte le attività scolastiche, in particolare al "Buongiorno" delle ore 8,15;

- applicarsi con sistematicità nelle attività di studio;
- informarsi delle attività scolastiche in caso di assenza;
- portare con sé tutto l'occorrente per seguire le lezioni, e averne la massima cura;
- spegnere i telefoni cellulari ed ogni altro dispositivo elettronico non autorizzato durante le ore di lezione;
- tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il Personale della Scuola e dei propri compagni, promuovendo lo sviluppo di un clima favorevole;
- seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con la condivisione delle proprie conoscenze ed esperienze;
- adottare un comportamento, anche con riferimento all'abbigliamento, consono al decoro, al buon costume e all'ambiente scolastico;
- usare un linguaggio adeguato all'ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- non provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della Scuola, tenuto conto che lo Studente e la Famiglia dovranno indennizzare ogni danno eventualmente causato;
- trasmettere alla Famiglia tutte le comunicazioni provenienti dalla Scuola;
- esplicitare ai Docenti le proprie difficoltà, impegnandosi con serietà nel recupero delle stesse;
- non fumare nei locali e nelle pertinenze della struttura scolastica.

Inoltre il Direttore, il Preside, i Docenti, il Personale Amministrativo della Scuola, la Famiglia e lo Studente si impegnano ad adottare comportamenti volti al massimo rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della sicurezza, della *privacy* e della riservatezza.

3.3 Una comunità organizzata

Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione. Esso comprende i rappresentanti dei docenti, dei genitori e, di diritto, il Direttore e il Coordinatore Didattico.

Il Consiglio d'Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e del Consiglio di classe, ha il potere di deliberare per quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del regolamento interno dell'Istituto. Esso deve, fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate ed ai viaggi di istruzione
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo. Inoltre il Consiglio di Istituto:
- indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle attività scolastiche
- esprime parere sull'andamento generale educativo e didattico dell'Istituto.

Collegio dei Docenti

Risulta composto da tutti i Docenti ed è presieduto dal Coordinatore Didattico. Al Collegio dei Docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione, verifica.

Consiglio di Classe

È composto dai Docenti, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe ed è presieduto dal Coordinatore Didattico delle attività educative e didattiche. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

Assemblea di Genitori e Docenti

Può essere relativa a una singola classe o a più classi oppure a un singolo settore o a tutto l'Istituto. Essa ha compiti di verifica e/o riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale.

4. I processi d'insegnamento-apprendimento

Grazie all'incontro con il patrimonio culturale, questa scuola diviene luogo di formazione integrale. Inoltre, l'educazione alla fede mira alla crescita spirituale ed umana.

Secondo lo spirito del Sistema Preventivo di Don Bosco, i docenti sviluppano il proprio sentimento di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione, rispetto verso i colleghi e l'autorità.

Nella relazione educativo-didattica:

- vanno incontro all'alunno nella situazione in cui si trova, accogliendolo nella sua irripetibile individualità e ne favoriscono l'integrazione con i compagni;
- aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e ad acquisire un buon metodo di studio, consapevoli che questi aspetti non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con "amorevolezza" (cfr. Sistema preventivo di don Bosco), portandolo a percepire di essere accolto con amicizia;
- accompagnano gradualmente l'alunno verso decisioni personali e libere, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita.

L'azione educativo-didattica, così individualizzata, assicura l'uguaglianza delle opportunità, armonizzando la giustizia sociale con il diritto alla differenza.

Nelle sue varie espressioni la relazione educativa assume così:

- una funzione interpretativa, in quanto è aiuto concreto per comprendere e valutare il mondo, l'uomo contemporaneo e i suoi problemi;
- una funzione di progettualità personale, in quanto il giovane non è chiamato solo ad analizzare, giudicare, denunciare, ma anche ad impegnarsi in vista della sua realizzazione personale;
- una funzione metodologica pratica in una prospettiva futura
- una funzione etico-culturale, in quanto offre nella persona dell'educatore un modello di vita.

4.1 Profilo formativo

Il profilo formativo degli alunni al termine della Scuola Secondaria di I grado

Il Profilo educativo, culturale e professionale che segue rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto e competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine dall'esistenziale al tecnico che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

4.2 Criteri operativi

La comunità educativa mette in opera efficaci processi di insegnamento-apprendimento secondo una logica:

- **educativa**, in quanto non si limita a fronteggiare alcune situazioni di emergenza, ma entra nella soluzione dei veri problemi riguardanti la maturazione dei giovani;
- **di scuola**, tendente, attraverso una metodologia rigorosa e l'apprendimento dei contenuti culturali, ad esprimere le valenze educative di ciascuna delle discipline e dell'interazione tra le medesime. Per questo i contenuti e i metodi di ogni disciplina di studio vengono confrontati con la realtà quotidiana e con le esperienze comunitarie di fede;
- **di professionalità docente**, valorizzata coerentemente con la competenza di base, ed espressa con autentica spiritualità;
- **di società civile** democratica, perché la scuola si configura come luogo sociale, che contrasta, attraverso l'evento educativo, le cause che producono diseducazione ed influisce positivamente sul territorio;
- **salesiana**, e, pertanto dei giovani, come soggetti protagonisti di un modo nuovo di fare cultura, attraverso le strategie educative della preventività secondo il metodo e lo stile di Don Bosco.

4.3 L'ambiente scolastico e formativo

La comunità educativa è attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale-formativo propriamente detto, e lo sviluppo delle varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa. A tal fine si impegna a gestirla correttamente attraverso il coordinamento di interventi scolastici ed extra- scolastici.

L'Ambiente Salesiano

Secondo la tradizione salesiana, la comunità educativa favorisce rapporti interpersonali al di là delle relazioni didattiche in maniera che i docenti accompagnino gli alunni destando in loro giuste aspirazioni e orientandole. Le attività non si riducono allo svolgimento del programma curricolare, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali e di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano (MGS), dà vita ad esperienze religiose e predispone celebrazioni di fede per l'intera comunità e/o per gruppi particolari, traducendo nell'esperienza concreta l'insegnamento verbale.

Nell'itinerario salesiano, la vita di famiglia trova il centro e l'energia nei sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione per la vita di comunione, per l'educazione alla fede e per il raggiungimento della salvezza. La presenza materna di Maria Ausiliatrice, modello e aiuto dell'itinerario di crescita personale e comunitaria, qualifica l'esperienza religiosa dei nostri ambienti.

La comunità educativa valorizza le associazioni (Cinecircoli Giovanili Socio- culturali, Turismo Giovanile Salesiano, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo) promosse dal CNOS, Centro Nazionale Opere Salesiane, rivolge particolare interesse alla loro proposta educativa culturale e la favorisce in sintonia con il proprio progetto educativo.

4.4 Itinerari educativi - percorsi formativi

Per rispondere alle sfide lanciate dalla cultura attuale, la nostra comunità educativa mette in atto, per mezzo delle varie risorse descritte, alcuni percorsi, che si rifanno ai nodi centrali della maturazione dei giovani.

Area dell'acrescita personale

- Aiutare il ragazzo ad affrontare il mondo della preadolescenza con serenità, abituandolo alla riflessione, all'autocontrollo, alla confidenza con gli educatori, all'uso corretto dei beni di consumo e dei mezzi di comunicazione ed a scelte positive e mature.

Area religiosa

- Educare progressivamente il ragazzo ad un rapporto personale con Dio, liberandolo gradualmente da una religiosità di tipo infantile, motivando la scelta di fede attraverso l'insegnamento della religione e la vita di gruppo.

Area culturale

- Portare il ragazzo ad una preparazione di base che gli permetta di proseguire gli studi, dandogli soprattutto un metodo che gli consenta una certa autonomia dagli adulti nell'acquisizione del sapere. Inoltre si cercherà di responsabilizzarlo, perché dia tutto il possibile nei limiti delle sue potenzialità.

Area dell'orientamento

- Aiutarlo a scoprire le sue doti di intelligenza e di cuore, le sue attitudini, propensioni e capacità per avviarlo ad una scelta giusta a livello scolastico e professionale ed avviarlo ad uno specifico impegno a favore degli altri.

Area affettiva: educazione all'amore e alla famiglia

- Creare attorno ai giovani un clima educativo ricco di scambi comunicativo - affettivi. Il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore.
- Favorire gli incontri tra ragazzi e ragazze, vissuti come momento di arricchimento vicendevole, che aprano al dialogo e all'attenzione della reciprocità e complementarità, per giungere così alla scoperta dell'altro, accolto nel suo essere e rispettato nella sua dignità di persona.

Area sociale e politica

- Rendere consapevole l'alunno che la lotta contro la povertà, l'ingiustizia e il sottosviluppo fa parte del suo impegno sociale e cristiano.
- Accompagnarlo alla conoscenza adeguata della complessa realtà socio-politica.
- Introdurlo nel mondo di coloro che chiedono solidarietà e aiuto.
- Insegnargli ad elaborare precisi e concreti progetti di solidarietà e a maturare forme di intervento sociale.

4.6 Strumenti per realizzare il progetto

Il clima familiare

Secondo lo spirito di Don Bosco il clima familiare permette l'intesa e la collaborazione tra educatori e allievi e porta i ragazzi e i giovani all'accettazione dei valori proposti per poter "essere onesti cittadini e buoni cristiani".

Formazione iniziale e permanente dei collaboratori laici

Per coloro che entrano per la prima volta nella scuola vengono offerti dei supporti contenutistici e metodologici propri dei settori, secondo il progetto educativo. La formazione permanente viene assunta nella prospettiva secondo la quale l'aggiornamento costante, come auto-aggiornamento e come frequenza a momenti formativi o a corsi organizzati, è ritenuta condizione necessaria per lo svolgimento adeguato del proprio lavoro.

Consiglio di Istituto

È il centro di propulsione e di sensibilizzazione ai valori, con l'apporto costruttivo anche dei genitori.

Scuola per genitori

Costituisce un'occasione di arricchimento culturale, educativo e professionale e di confronto sui valori.

Doposcuola

Per gli alunni che desiderano svolgere i compiti nelle ore pomeridiane, viene data la possibilità di usufruire degli ambienti scolastici, supportati da assistenti e dai Docenti.

Recupero e potenziamento

Ciascun insegnante può organizzare nell'ambito delle proprie discipline, attività di recupero, sostegno e/o potenziamento.

Attività complementari e integrative

La scuola prevede varie attività complementari ed integrative flessibili che saranno concordate preventivamente, annualmente, a seconda delle proposte e delle richieste (informatica, scuola di scacchi; attività di espressione: musica, teatro; laboratorio di calligrafia, e laboratori vari). È inoltre già attivo un corso base di latino inserito nella programmazione didattica curricolare.

Attività Sportive

Sono previsti tornei interni. Si valuta di anno in anno la possibilità di partecipare ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Attività formative in senso stretto

- pensiero del mattino e preghiera;
- possibilità (soprattutto in periodi forti dell'anno liturgico) di celebrare la S.Messa;
- ritiri spirituali periodici programmati all'inizio dell'anno;
- momento di conoscenza degli alunni del primo anno presso la colonia salesiana di Solanas;
- momento di verifica e di incontro all'inizio dell'anno per i ragazzi di seconda e terza;
- incontri formativi durante l'anno per le famiglie;
- festa di inizio e di fine anno;
- preparazione adeguata ad alcune solennità e periodi liturgici;

Associazionismo

Rimane la metodologia tipicamente salesiana con forte potere educativo, per cui si cercherà di valorizzarla e potenziarla anche in vista del Movimento Giovanile Salesiano e dell'impegno sociale degli allievi.

5. Verifica e valutazione

La valutazione non può limitarsi ad osservare il percorso dell'alunno e a registrare i risultati, ma deve essere in grado anche di individuare le cause che provocano risultati di fallimento, per poter predisporre strategie di recupero e piani di intervento differenziati secondo le diverse problematiche.

Nella pratica didattica esistono tre momenti strettamente legati tra loro:

- **analisi della situazione di partenza** che raccoglie informazioni sullo stato di apprendimento (prerequisiti, preconoscenze) degli alunni al fine di programmare l'intervento didattico;
- **verifica in itinere o formativa** che si svolge contestualmente al percorso di insegnamento-apprendimento e fornisce informazioni su come lo studente apprende, per orientare e adattare il processo formativo in maniera più efficace;
- **verifica sommativa che serve soprattutto ad accertare se le competenze che** caratterizzano il curriculum di una disciplina sono state acquisite e se sono stati raggiunti i livelli di conoscenza previsti.
- **valutazione** che si esplicita in una pagella informativa inviata tramite registro online al termine del trimestre e del pentamestre. I voti sono espressi in decimi per le singole discipline e il comportamento.

Griglia di valutazione

VOTO IN DECIMI	GIUDIZIO CORRISPONDENTE
1-3	<ul style="list-style-type: none"> Non rispetta mai le consegne e in classe si distrae e disturba. Possiede conoscenze frammentarie e superficiali, commettendo errori gravi nell'esecuzione di compiti semplici e nell'applicazione. Non riesce a condurre analisi con correttezza e non sa sintetizzare le proprie conoscenze, mancando del tutto di autonomia. Si esprime con grave difficoltà, commettendo errori che oscurano il significato del discorso. Non dimostra alcun interesse per la disciplina
4	<ul style="list-style-type: none"> Non rispetta quasi mai le consegne e spesso si distrae. Possiede conoscenze frammentarie e superficiali, commettendo spesso errori nell'esecuzione di compiti semplici e nell'applicazione. Ha difficoltà nell'analizzare e nel sintetizzare le proprie conoscenze, mancando di autonomia. Si esprime in maniera poco corretta, rendendo spesso oscuro il significato. Raramente dimostra interesse per la disciplina
5	<ul style="list-style-type: none"> Pur rispettando le consegne, possiede conoscenze non molto approfondite e commette qualche errore nella comprensione. Nella applicazione e nell'analisi commette errori non gravi. Non possiede autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, cogliendone solo parzialmente gli aspetti essenziali. Usa un linguaggio non sempre appropriato, commettendo qualche errore che però non oscura il significato. Solo saltuariamente dimostra interesse e partecipazione alle tematiche disciplinari
6	<ul style="list-style-type: none"> Normalmente assolve agli impegni e rispetta le consegne. Partecipa al dialogo educativo. Pur possedendo conoscenze non molto approfondite, non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici. Sa applicare le sue conoscenze ed è in grado di eseguire analisi parziali con qualche errore. E' impreciso nell'effettuare sintesi, ma ha qualche spunto di autonomia. Possiede una terminologia accettabile, ma un'esposizione poco fluente.

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa con moderato interesse e poca costanza alle attività didattiche
7	<ul style="list-style-type: none"> • Si impegna con metodo e partecipa attivamente. • Possiede conoscenze che gli consentono di non commettere errori nell'esecuzione di compiti complessi. • Sa eseguire analisi, anche se con qualche imprecisione, ed è autonomo nella sintesi. • Espone con chiarezza e con terminologia appropriata. - Dimostra interesse per i contenuti disciplinari e si applica con costanza.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene un buon impegno e una buona partecipazione con iniziative personali. • Possiede conoscenze abbastanza complete ed approfondite. • Sa applicare con alcune imprecisioni ed effettua analisi abbastanza approfondite • Sintetizza correttamente e compie valutazioni personali ed autonome. • Usa la lingua in modo autonomo ed appropriato. • Dimostra profondità di motivazioni e si applica con particolare interesse allo studio della disciplina. Talvolta dimostra intraprendenza e inventiva
9-10	<ul style="list-style-type: none"> • Si impegna costantemente con un'ottima partecipazione al dialogo educativo. • Possiede conoscenze ampie, complete ed approfondite. • Sa applicare correttamente le conoscenze. • Esegue con disinvoltura analisi e sintesi, senza incontrare alcuna difficoltà di fronte a problemi complessi. • Sa rielaborare le sue conoscenze con numerosi spunti personali ed usa un linguaggio chiaro, corretto, autonomo. • Dimostra una singolare partecipazione ai temi disciplinari. Interviene con proposte innovative e dimostra spirito di iniziativa. Nel gruppo di lavoro è un leader

6. Trasparenza e comunicazione

La valutazione è trasparente perché sono chiari e condivisi i criteri attraverso cui viene espresso il giudizio.

- Tutte le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate in modo da poter accertare con sufficiente chiarezza le competenze raggiunte dall'alunno.
- Vengono utilizzati diversi strumenti di verifica: prove di vario genere e osservazione sistematica dei comportamenti, la cui utilità è diversa secondo lo scopo e il contesto in cui si opera.
- La verifica che accerta le competenze acquisite di per sé non esaurisce la valutazione, ma ne è una parte fondamentale, che offre elementi concreti e oggettivi di giudizio.
- La valutazione è sempre espressione di un giudizio complessivo a cui concorrono più elementi per arrivare al raggiungimento di specifiche competenze.
- La verifica educativa è sostenuta da una preparazione professionale pertinente, dall'esperienza della vita in mezzo ai giovani, dall'osservazione individuale e collegiale degli educatori e da una strumentazione appropriata, come gli itinerari educativi specifici della scuola.

Nel processo di valutazione fondamentale è la comunicazione, elemento regolatore del processo formativo.

Una comunicazione corretta permette di individuare:

- ◆ i punti di forza e di debolezza della prova
- ◆ il livello di apprendimento raggiunto
- ◆ le possibili cause dell'insuccesso

- ♦ il giudizio espresso è in grado di stimolare un confronto educativo, un dialogo che fornisca anche ulteriori informazioni sia all'insegnante che allo studente
- ♦ lo studente è condotto a riflettere sul proprio apprendimento per avere la capacità di riconoscere come valido il giudizio valutativo
- ♦ lo studente comprende le spiegazioni e mette in atto i consigli formulati

7. Regolamento d'Istituto

7.1 Scopo degli Istituti Salesiani

Lo scopo generale delle Case Salesiane è collaborare con i genitori all'educazione dei giovani perché diventino "onesti cittadini e buoni cristiani" o, meglio, "onesti cittadini perché buoni cristiani".

Per questo la Scuola Salesiana:

- colloca il giovane al centro del fatto educativo. Essa prende il ragazzo così come è e al punto in cui si trova, lo aiuta a crescere, riconosce, attraverso svariate e concrete proposte educative, il suo bisogno di apprendere, di giocare, di confrontarsi, di rendersi responsabile delle proprie scelte. Non si contenta, dunque, delle sole ore di scuola, ma offre opportunità di attività artistiche, ricreative, culturali, religiose, sociali;
- cerca di creare una comunità giovanile, "una famiglia", secondo l'espressione di Don Bosco, dove si favoriscono e si coltivano i rapporti personali, la solidarietà, l'amicizia e si forma un ambiente di impegno, di gioia e di fiducia. A questa comunità sono invitati a partecipare genitori ed educatori, e i giovani trovano spazio per gruppi organizzati con finalità formative e funzionali;
- assicura la presenza degli insegnanti tra gli allievi. Essi non solo insegnano, ma "assistono"; sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di farsi carico dei loro problemi. "Maestri in cattedra e fratelli in cortile" (Don Bosco);
- è evangelizzata ed evangelizzatrice: in essa lo sviluppo della persona viene seguito con rispetto, la dimensione religiosa occupa il giusto posto e il ragazzo può incontrare Dio, conoscere e amare Gesù Cristo, percorrere il cammino della fede fino alla santità.

7.2. Significato del regolamento

- La Scuola Salesiana trova la sua norma di azione primaria nel progetto educativo (Pof) elaborato e messo in pratica dalla comunità educativa ed ispirato al Sistema Preventivo di Don Bosco, basato su Ragione, Religione, Amorevolezza.
- Il regolamento disciplinare è necessario per la convivenza e il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici previsti dal progetto educativo.

7.3. Norme riguardanti la propria persona

- La cura della propria persona, il comportamento educato e il rispetto di sé e degli altri favoriscono lo sviluppo armonico della personalità di ciascuno.
- L'attenzione alla salute, la tendenza della legislazione italiana ed europea e la qualità educativa dell'ambiente ci sollecitano ad affermare il divieto, per tutti, del fumo in ogni ambiente scolastico.
- Per quanto riguarda la pulizia, la cura del proprio corpo, l'abbigliamento, l'alunno/a manterrà sempre un atteggiamento dignitoso e rispettoso di tutti.

7.4. Norme riguardanti le relazioni interpersonali

Anche le relazioni interpersonali, nell'Istituto, sono ispirate allo spirito di famiglia tipicamente salesiano; esso favorisce il dialogo e il rispetto reciproco.

Rapporto docenti - allievi/e

- I docenti e gli allievi/e sono tenuti ad adempiere, innanzitutto, ai propri doveri: rispetto e accoglienza di ogni singola persona, preparazione scrupolosa e studio attento, creazione di un clima positivo nella classe, che permetta la partecipazione attiva e creativa degli alunni, guidata dagli insegnanti nelle lezioni.
- L'ispirazione salesiana della nostra scuola invita, inoltre, a vedere nell'educatore un amico che aiuta, con rispetto e bontà, nella difficile avventura della crescita.

Rapporto tra gli allievi/e

- Il linguaggio degli allievi/e sia educato, senza volgarità e mai offensivo.
- Ciascuno/a deve essere chiamato/a con il proprio nome, mai con soprannomi.
- Atti o comportamenti di violenza fisica o morale, di sopraffazione nei confronti di compagni/e non saranno tollerati e quindi sanzionati.
- Nessuno prenda ciò che appartiene ad altri senza il permesso. Se si ritrova qualcosa, si consegni ai responsabili.
- Il rapporto tra ragazzi e ragazze sia vissuto come momento di arricchimento vicendevole, che resti aperto a tutti: questo comporta anche un atteggiamento esterno veramente libero e rispettoso, che eviti ogni forma di isolamento e di linguaggio affettivo immaturo.
- Chi riesce meglio nello studio sia di sostegno e di stimolo per i compagni.

7.5. Norme riguardanti l'istituzione scolastica

Il clima salesiano comporta il senso di appartenenza alla Scuola, un sentirla come propria casa.

Ambiente

- Gli allievi/e abbiano cura e rispetto per gli ambienti e le attrezzature della Scuola: non danneggino i banchi, non imbrattino i muri negli ambienti, sia interni che esterni della Scuola e non lascino rifiuti in giro. "Chi rompe paga".
- I luoghi per la ricreazione sono il cortile e la sala giochi.
- Si collabora a mantenere pulito l'ambiente col rispetto della raccolta differenziata.

Materiale scolastico

Gli alunni portino puntualmente a scuola i libri e i materiali previsti, e non altro materiale non necessario (taglierine, pennarelli, forbici, giochi ...) a meno che non sia richiesto dall'insegnante.

Orari

- Il cancello d'ingresso viene aperto alle ore 7,15.
- Entrati nell'Istituto, si attenderà l'inizio delle lezioni nel salone, nel cortile o nella sala giochi.
- L'ingresso per gli allievi/e è fissato entro le ore 8,15.

- Gli alunni/e potranno portare le borse nelle rispettive aule entro le 8,15, ora in cui le stesse verranno chiuse e le borse saranno portate con sé durante il buongiorno.
- L'orario scolastico inizia negli ambienti prestabiliti per il **Buongiorno**, che si qualifica come tempo importante di educazione e riveste un carattere formativo.
- Se l'alunno/a arriva durante il buongiorno, il docente lo ammetterà in classe segnando il ritardo sul registro online.
- Se arriva dopo il buongiorno potrà essere ammesso in classe dal Preside, o da un suo delegato; se i ritardi si ripetono frequentemente, verrà data comunicazione alla famiglia tramite nota disciplinare online; tale comportamento influirà sul voto di condotta.
- L'autorizzazione all'entrata posticipata o all'uscita anticipata viene concessa dal Preside solo se giustificata dai genitori. In caso di autorizzazione permanente di entrata/uscita fuori orario ad alunni pendolari, potrà essere concessa dal Preside soltanto dietro formale richiesta scritta dai genitori.
- Durante l'attività scolastica l'uscita dall'Istituto, senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave e passibile di sanzione.
- Il termine delle lezioni è previsto per le ore 13,15.

Giustificazioni

- L'assenza si deve giustificare attraverso il registro online dall'insegnante della prima ora, in caso di assenze superiori ai 5 giorni occorre presentare il certificato medico.
- In caso di assenze o ritardi ricorrenti l'alunno è ammesso alle lezioni dal Preside, o da un suo delegato che prenderà contatti con la famiglia.
- I genitori provvedano, per quanto è possibile, a rinviare alle ore pomeridiane le visite mediche. Si tengano al corrente delle assenze dei loro figli mediante la consultazione del registro online.
- Per disposizioni ministeriali (art. 13 O.M. n. 90/2001), le assenze, anche se giustificate, sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e valutazione globale dell'alunno/a.
- La frequenza regolare alle lezioni, alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (ritiri, visite didattiche, ricorrenze religiose, giornata dello sport...) è obbligatoria.

Comunicazione scuola - famiglia

- Famiglia e Istituto comunicano ordinariamente attraverso il Registro online dove vengono riportate la giustificazione di assenze e ritardi, gli avvisi e le note disciplinari nonché eventuali richieste dei genitori e dei docenti.
- Qualora si raggiunga il numero di cinque note disciplinari l'Istituto provvederà a contattare i genitori e stabilire eventuali sanzioni disciplinari.

Il Diario Scolastico dell'alunno

È uno strumento ad esclusivo uso scolastico e può essere controllato dall'insegnante in qualsiasi momento.

Il Telefono Cellulare e i dispositivi elettronici

- Nell'ambito scolastico non è consentito l'uso dello smartphone, del telefono cellulare o di altri dispositivi elettronici (DPR 249/98); chi ne fosse in possesso lo deve tenere categoricamente spento e riposto esclusivamente nello zaino o nella borsa, sia durante le lezioni, sia nell'intervallo

e durante la mensa. In caso di necessità urgenti gli alunni potranno usare il loro cellulare solo dopo aver avuto l'autorizzazione del Preside, o Vicepreside (Direttore) o in loro assenza dal docente dell'ora.

- È severamente vietato scattare foto a cose e/o a persone o effettuare registrazioni audio video senza l'autorizzazione del docente interessato o del Preside o Direttore.
- L'inosservanza di queste norme comporta: il ritiro e la consegna al Preside del dispositivo e la conseguente nota e convocazione dei genitori, oltre alle sanzioni disciplinari previste dal regolamento dell'Istituto. Il Preside valuterà poi se riconsegnare il dispositivo all'alunno o ai genitori.
- I genitori che devono comunicare con i figli si servono del numero della Scuola.

7.6. I Genitori (collaborazione tra Scuola e famiglia)

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei propri figli; affidarli ad una Scuola non significa abdicare a questo loro diritto-dovere. Riteniamo perciò che l'iscrizione dei figli presso la nostra Scuola sia determinata, da parte dei genitori, da scelta positiva di condivisione della finalità e dell'ispirazione cristiana e salesiana della Scuola stessa. L'iscrizione di un alunno/a impegna i genitori a:

- aderire esplicitamente al progetto educativo della Scuola da loro liberamente scelta;
- partecipare attivamente all'azione educativa della Scuola nel rispetto delle reciproche responsabilità;
- accettare il regolamento della Scuola in tutte le sue parti;
- intervenire agli incontri periodici organizzati dalla Scuola;
- partecipare agli organi collegiali;
- utilizzare in funzione educativa i colloqui (mattutini e pomeridiani) nei tempi previsti con gli insegnanti e responsabili dell'Istituto (non solo informazioni sul rendimento scolastico);
- far fronte con puntualità agli impegni finanziari verso la Scuola;
- giustificare sempre le assenze, i ritardi, i permessi di qualsiasi tipo, tramite il registro online;
- la Scuola considera manifestazione di scarsa serietà nei confronti della medesima Istituzione i reiterati ritardi, le assenze ricorrenti o giustificate con motivi pretestuosi, ne rimette la totale responsabilità ai genitori e si riserva di prendere i provvedimenti opportuni.
- Il diritto-dovere dei genitori nell'educazione dei figli non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico.

7.7 Mensa scolastica

- Gli alunni che desiderano fermarsi a mensa lo possono fare consegnando il buono pasto all'incaricato prima dell'inizio del "buongiorno".
- La mensa scolastica inizia alle ore 13.30. Gli alunni rispettano le norme della buona educazione, le indicazioni e le regole date dai responsabili. In caso contrario possono essere sospesi dalla mensa. Le mancanze commesse anche in questo ambiente influiranno sul voto di condotta.

7.8. Doposcuola

- Il doposcuola è aperto a tutti. Inizia alle ore 15 e termina alle ore 17. Gli alunni possono uscire alle ore 16 oppure alle 17 ma non in orari intermedi per evitare i continui disturbi.

- Gli alunni rispettano le norme della buona educazione, le indicazioni e le regole date dai responsabili. In caso contrario possono essere sospesi dal doposcuola.
- Le mancanze commesse anche in questo ambiente verranno annotate su apposito registro e influiranno sul voto di condotta.

7.9. Criteri generali orientativi per la valutazione del comportamento e sanzioni disciplinari

Il giudizio sul comportamento influirà sulla partecipazione o meno degli alunni a varie attività organizzate dalla Scuola (gite, tornei interni...).

Voto 10

- Positività nei rapporti interpersonali
- Comportamento corretto
- Attenzione costante durante le lezioni e le attività formative
- Ottimo impegno scolastico

Voto 9

- Correttezza nei rapporti interpersonali
- Comportamento buono
- Occasionali distrazioni durante le lezioni e le attività formative
- Buon impegno scolastico

Voto 8

- Correttezza nei rapporti interpersonali
- Comportamento buono
- Frequenti distrazioni durante le lezioni e le attività formative
- Occasionali atteggiamenti che disturbano lo svolgimento delle lezioni e delle attività formative
- Impegno scolastico discontinuo

Voto 7

- Occasionali scorrettezze nei rapporti interpersonali
- Costante disattenzione durante le lezioni e le attività formative
- Reiterati atteggiamenti che disturbano lo svolgimento delle lezioni e delle attività formative
- Ritardi abituali
- Uso del cellulare e altri dispositivi durante le lezioni e le attività formative
- Atti vandalici (non rispetto delle attrezzature scolastiche, gettare i rifiuti al di fuori dai contenitori,...)
- Impegno scolastico discontinuo

Voto 6

- Scorrettezze (ineducazione e mancanze di rispetto) nei rapporti interpersonali
- Abituati atteggiamenti che ostacolano il regolare svolgimento delle lezioni e delle attività formative
- Fumo negli ambienti interni ed esterni della scuola
- Atti vandalici gravi
- Produrre foto e/o video negli ambienti interni ed esterni della scuola
- Mancanza di impegno scolastico

Voto 5

- Introduzione, uso e commercio di sostanze stupefacenti
- Episodi di violenza o sopraffazione nei confronti di coetanei (bullismo e cyber-bullismo)
- Pubblicazione sul web di foto e video che ledono la riservatezza della persona o dell'Istituto
- Pubblicazione sul web di materiale lesivo del buon nome e della dignità della persona o dell'Istituto, passibile anche di denuncia.

- Furto di ogni tipo
- Offesa alla dignità della persona umana (discriminazione e razzismo,...) e delle convinzioni religiose (bestemmia,...)
- Introduzione e visione di materiale pornografico e lesivo della dignità umana

	Mananze disciplinari	Sanzioni
A	Ritardi abituali	Come previsto dalle norme generali
B	Costante disattenzione e disimpegno	Interventi specifici a discrezione del docente
C	Uso del cellulare e dispositivi elettronici non consentiti	Ritiro del cellulare o dispositivo, riconsegna ai genitori da parte del Preside e nota se usato in orario e ambiente scolastico. Convocazione dei genitori e sospensione, se l'infrazione è reiterato.
D	Atti vandalici	Rifusione del danno Impegno materiale nella riparazione del danno
E	Comportamenti reiterati che ostacolano il regolare svolgimento della lezione	Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a presterà il suo aiuto nel pomeriggio ad attività a favore della Scuola
F	Fumo negli ambienti interni ed esterni della scuola	Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a presterà il suo aiuto nel pomeriggio ad attività a favore della Scuola. Approfondimento delle problematiche riguardanti il fumo, con relazione scritta. Incontro con un educatore
G	Ineducazione e mancanze di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e del personale non docente Pubblicazione sul web di materiale lesivo del buon nome e della dignità della persona o dell'Istituto	Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a sarà impegnato in attività di volontariato stabilite dalla scuola. Eventuale denuncia Incontro con un educatore
H	Furto di ogni tipo	Restituzione e/o rifusione. Eventuale denuncia all'autorità giudiziaria Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni. Incontro con un educatore

I	Atti vandalici gravi	<p>Rifusione del danno.</p> <p>Eventuale denuncia all'autorità giudiziaria.</p> <p>Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a sarà impegnato in attività di volontariato.</p> <p>Incontro con un educatore</p>
L	Offesa alla dignità della persona umana e delle convinzioni religiose, quali introduzione e visione di materiale pornografico e lesivo della dignità umana, bestemmia, discriminazione e razzismo	<p>Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a presterà il suo aiuto nel pomeriggio ad attività in favore della Scuola.</p> <p>Attività di volontariato stabilite dalla Scuola</p> <p>Incontro con un educatore</p>
M	Episodi di violenza o sopraffazione nei confronti di coetanei	<p>Denuncia all'autorità giudiziaria.</p> <p>Convocazione dei genitori ed eventuale sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a presterà il suo aiuto nel pomeriggio ad attività in favore della Scuola.</p> <p>Attività di volontariato stabilite dalla Scuola.</p> <p>Incontro con un educatore</p>
N	Episodi di offesa alla dignità e al rispetto della persona umana, gravi forme di violenza. Introduzione e uso di sostanze stupefacenti.	<p>Denuncia all'autorità giudiziaria.</p> <p>Sospensione dalle lezioni per un periodo superiore ai 15 giorni, durante i quali l'alunno/a presterà il suo aiuto nel pomeriggio ad attività in favore della Scuola.</p> <p>Attività di volontariato stabilite dalla Scuola.</p> <p>Incontro con un educatore</p>

- Riconosciuti i suddetti criteri, in ordine a tali mancanze e in rapporto alla loro gravità e reiterazione, sono previste le seguenti sanzioni generali prima di quelle specifiche su elencate: richiamo fatto dal docente in riferimento alle mancanze, alla reiterazione o alla gravità, che può essere verbale, con sanzione in classe o scritto sul registro online; provvedimento di sospensione dalle lezioni, fino a 2 giorni da parte del Preside, sentito il Consiglio di classe, oltre i 2 giorni e fino a 15 da parte del Preside e del Consiglio di classe, secondo le procedure ministeriali.
- Le mancanze disciplinari indicate alle lettere A-D sono sanzionate dal Preside.
- Le mancanze disciplinari indicate alle lettere E-M sono sanzionate dal Consiglio di Classe.
- Le mancanze disciplinari indicate alla lettera N sono sanzionate dal Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di Classe.

- È prevista la possibilità di ricorso secondo quanto stabilito dalla legge. L'Organo di Garanzia all'interno della Scuola presso il quale presentare eventuale ricorso entro quindici giorni dalla comunicazione è la Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto con il Direttore.

7.10. Criteri di dimissioni dall'Istituto

L'Istituto, pur accettando gli allievi/e nella situazione personale e nel grado di maturità in cui si trovano, chiede a ciascuno/a l'impegno di assumere seriamente le proprie responsabilità nello studio e nella crescita.

Di conseguenza si precisano i criteri di eventuale dimissione dall'Istituto

- rifiuto sistematico e categorico di formazione umana e cristiana contenuta nel progetto educativo dell'istituto;
- mancanze particolarmente gravi quali: bestemmia, immoralità, furto, introduzione di droghe e di materiale pornografico,
- gravi forme di violenza. Comportamento che ostacola ripetutamente il regolare svolgimento delle lezioni; gravi mancanze nei confronti del personale docente e non docente della Scuola.

8. Piano di Miglioramento

Scuole secondarie di primo e secondo grado (Liceo Ginnasio e Liceo Scientifico)

Sotto la denominazione Ginnasio Liceo San Giovanni Bosco è contenuto il RAV della Secondaria di primo grado, del Liceo classico e del Liceo scientifico)

"S. Giovanni Bosco"

RESPONSABILE del Piano: Coordinatore Didattico prof. Sauro Bertolozzi

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Giorgio Tuberose	Docente Licei	Referente del RAV
Paolo Casale	Docente Licei	Componente della commissione
Maria Barbara Spanu	Docente Licei	Componente della commissione
Giorgio Utzeri	Docente scuola sec. I grado	Componente della commissione
Valentina Pisu	Docente scuola sec. I grado	Componente della commissione
Cristina Carcangiu	Docente scuola sec. I grado	Componente della commissione

SCENARIO DI RIFERIMENTO	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	Medio-alto

<p>L'organizzazione scolastica</p> <p>(Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>Studenti della scuola secondaria di primo grado 242; Licei 218. Provenienza da Cagliari, dall'hinterland e dalla provincia.</p> <p>Il contatto con le famiglie viene assicurato dagli organi collegiali; dai colloqui settimanali e generali (due volte l'anno), dal registro elettronico; da momenti formativi e da incontri conviviali.</p> <p>La condivisione metodologica e didattica avviene nei Consigli di Classe e nel Collegio Docenti, con attenzione al piano di inclusione.</p>
<p>Il lavoro in aula</p> <p>(Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e di formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attenzione allo studente in formazione. Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di dividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare attività meta cognitive, cioè essere capace di riflettere sul perché si studiano certe cose, sul come si procede per raggiungere conoscenze, sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento. Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica collaborativa; attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale; attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi, capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento; capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione. • attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento. Lo studente deve "stare bene a scuola". E questo dipende dalla vita esterna dello studente e dal clima che si respira all'interno della scuola. Il clima positivo non si crea con la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se favorisce: la motivazione; la consapevolezza del processo cognitivo; la soddisfazione dell'apprendere; la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale (non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti); lo studio, che non è attività istintivamente scelta da tutti gli studenti di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

	<p>L'apprendimento avviene nelle aule (tutte dotate di LIM e computer con connessione di rete), nei laboratori (Fisica Chimica, Biologia, Informatica) e negli impianti sportivi.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado il recupero e il potenziamento avviene nel pomeriggio su convocazione dell'insegnante. Nei Licei si attivano corsi di recupero a fine trimestre e a fine anno per gli studenti con votazione insufficiente e uno sportello didattico nel corso dell'anno.</p> <p>Vengono svolte varie attività extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa (visite didattiche, attività sportive, attività teatrale, coro dei licei, gruppi formativi etc.)</p>
--	--

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/ risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)	<p>Secondaria di primo grado:</p> <p>Disomogeneità nei risultati delle diverse classi.</p> <p>Liceo Classico: I risultati nella prova di Matematica sono inferiori alla media nazionale.</p>	<p>Secondaria di primo grado: I risultati sono superiori alla media nazionale.</p> <p>Liceo Classico: I risultati nella prova di Italiano sono superiori alla media nazionale.</p> <p>Liceo Scientifico: I risultati sono superiori alla media nazionale.</p>
Risultati dei processi di autovalutazione	<p>RAV</p> <p>Licei</p> <p>La percentuale di studenti con sospensione del</p>	<p>RAV</p> <p>La scuola si prefigge come obiettivo primario la formazione integrale della persona, in linea con la sua ispirazione cattolica e salesiana.</p>

	<p>giudizio risulta, in alcune classi, superiore alla media nazionale.</p> <p>L'educazione alla cittadinanza manca di sistematicità e verificabilità.</p>	
Linea strategica del piano	<p>Il piano di miglioramento si basa sulla necessità di estendere e migliorare ulteriormente i processi di insegnamento e apprendimento per competenze valorizzando le buone pratiche ed estendendo procedure e metodologie condivise soprattutto attraverso un uso avanzato e consapevole delle tecnologie dell'interazione.</p>	
Piano di miglioramento triennale	Obiettivi strategici	Indicatori
	<p>Diminuzione della percentuale di studenti con sospensione del giudizio.</p> <p>Rafforzare e completare le competenze di cittadinanza.</p>	<p>Raggiungere una percentuale di studenti con sospensione del giudizio non superiore al 15% in ciascuna classe.</p> <p>Impegnare il 2,5% del monte ore annuale per educare alla cittadinanza.</p>
Anno scolastico 2015/2016	<p>Elaborazione di criteri di valutazione comuni e per aree disciplinari.</p> <p>Elaborazione di un curriculum di educazione alla cittadinanza.</p>	

MONITORAGGIO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO		
Ordine di scuola	Azione di miglioramento	Tempi
Secondaria di primo grado	Elaborazione del curriculum d'Istituto	Settembre 2016
Liceo classico Liceo scientifico	Nello scrutinio intermedio e finale si verificherà la percentuale di studenti con insufficienze.	Gennaio 2016 Giugno 2016
Secondaria di primo grado	Adozione di criteri di valutazione comuni per aree disciplinari	Aprile 2016 Settembre 2016

Liceo classico e scientifico		
Secondaria di primo grado	Computo delle ore dedicate a Cittadinanza e Costituzione	Aprile 2016
Liceo classico e scientifico		Settembre 2016

Di seguito si riporta il link per visionare il RAV e il portale dell'Istituto attraverso il portale MIUR- Scuola in Chiaro

Sotto la denominazione Ginnasio Liceo San Giovanni Bosco è contenuto il RAV della Secondaria di primo grado, del Liceo classico e del Liceo scientifico)

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=CAPC005006&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1>

9. Alcune iniziative indicate all'art. 1 comma 7 legge 107/2015

“L'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti” (legge 107/2015 art. 1 comma 2)

Tra le iniziative elencate all'art. 1 comma 7 il Collegio dei docenti ha preso in considerazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi la lettera **d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** coniugato con la lettera **e) “sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità”** e la lettera **h) “utilizzo critico e consapevole dei social network e media”** elaborando un curriculum per i tre anni di studio.

9.1. Curriculum Cittadinanza e Costituzione

PRIMO ANNO

Finalità generali

In riferimento alla Legge n°169 del 30.10.2008 “ Cittadinanza e Costituzione”, alla successiva legge n°222 del 23.11.2012 e alla C.M n°86 del 27.10.2010, si precisa che *“l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione è un obiettivo irrinunciabile di tutte le scuole, è un insegnamento con propri contenuti, che devono trovare un tempo dedicato per essere conosciuti e gradualmente approfonditi”*, e che tale insegnamento implica sia una dimensione integrata, ossia interna alle discipline dell'area storico-geografico-sociale, sia una dimensione trasversale, che riguarda tutte le discipline.

Le competenze sociali e civiche sono quelle su cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza. E' forse la competenza più rilevante, senza la quale nessun'altra può ritenersi costruita. Ne fanno parte, infatti, le dimensioni fondamentali di cui si sostanzia la competenza, ovvero

l'autonomia e la responsabilità; implica abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità.

Obiettivi

- Definire il concetto di Stato e analizzare gli elementi che lo costituiscono (popolo, territorio, sovranità).
- Riflettere sulla legge fondamentale dello Stato italiano: la Costituzione, analizzarne i suoi Principi fondamentali.
- Conoscere gli articoli della Costituzione italiana, in particolare quelli riguardanti la scuola, la famiglia e il lavoro.
- Saper riconoscere nelle esperienze di vita quotidiana, la presenza o l'assenza dei valori fondamentali della Costituzione intesi sia come diritti sia come doveri.
- Analizzare, anche attraverso la stampa e i mass media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie istituzioni.
- Conoscere e distinguere tra loro i concetti di Stato, Regione, Provincia, Comune.
- Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati UE di cui si studia la lingua.
- Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali e avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi offerti.
- Leggendo i giornali e seguendo i mass media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di organizzazioni mondiali ed internazionali; alleanze di carattere politico. militare; associazioni internazionali governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli.
- Prendere coscienza dei collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.
- Riflettere sul concetto di "differenza" nei suoi vari aspetti, al fine di maturare il rispetto delle diversità.
- Conoscere i diritti dell'uomo, delle donne e dell'infanzia e riflettere sull'impegno a difenderli.
- Prendere coscienza dell'importanza del bene collettivo e del rispetto dei diritti e della personalità degli altri.
- Riflettere personalmente sui concetti di tolleranza e di solidarietà.
- Conoscere il concetto di sviluppo sostenibile e riflettere sulle forme di tutela ambientale.
- Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regressione, cooperazione/individualismo, rispetto/violazione dei diritti umani. Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo di studi, consapevoli delle proprie inclinazioni e delle offerte presenti.

I contenuti saranno strutturati sulla base di quei principi metodologici che le *Indicazioni nazionali* indicano come imprescindibili per un'efficace azione formativa:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

CONTENUTI (Area letteraria e storico-geografica)

Cittadinanza e Costituzione

1. Regole, norme, leggi

- ❖ I gruppi umani hanno bisogno di regole
- ❖ Non si può vivere in un paese senza leggi: regole e norme
- ❖ Lo Stato e le sue leggi
- ❖ Legge, giustizia e libertà
- ❖ Quando entra in campo la responsabilità
- ❖ Testimoni della legalità
- ❖ Un regolamento di vita sociale: il codice della strada
- ❖ Il bullismo a scuola: la violenza dei vigliacchi

2. La cittadinanza

- ❖ L'idea tradizionale: è cittadino chi appartiene ad uno Stato o ad una nazione
- ❖ È cittadino chi partecipa attivamente alla vita della comunità
- ❖ Due rivoluzioni per diventare da "sudditi" "cittadini"
- ❖ Il progresso della nuova cittadinanza europea
- ❖ La cittadinanza come insieme di diritti

3. Costituzione e Costituzioni

- ❖ La carta fondamentale dello Stato: una garanzia per tutti
- ❖ Le prime Costituzioni moderne
- ❖ Il principio della separazione dei poteri
- ❖ Costituzioni e democrazia
- ❖ Due Costituzioni nella storia d'Italia: la prima fu lo Statuto Albertino
- ❖ I Governi, il Parlamento, la nazione nello Statuto.
- ❖ Dalla monarchia alla Repubblica
- ❖ L'assemblea costituente scrive la nuova Costituzione repubblicana

4. La struttura della nostra Costituzione e i suoi Principi fondamentali

1. Come è fatta la Costituzione italiana
2. Dodici articoli, sintesi di posizioni e culture differenti

La parte prima della nostra Costituzione

5. Libertà e diritti sociali nella Costituzione italiana

1. La parte I della nostra Costituzione: i diritti e i doveri dei cittadini
2. I diritti di libertà
3. Libertà di pensiero e di stampa
4. I doveri costituzionali
5. L'impegno per un'uguaglianza effettiva, in particolare uomo - donna
6. Il diritto alla salute

7. La scuola e l'istruzione



SECONDO ANNO

CONTENUTI all'interno dell'area letteraria-storico-geografica (dimensione integrata)

1. La funzione delle norme e delle regole.
2. La Costituzione e i suoi principi.
3. Distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana, Comune.
4. Il valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile.
5. Il rapporto tra scuola ed enti territoriali.
6. Organizzazione politica ed economica dell'UE.
7. Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo.
8. Il rispetto dell'equilibrio degli ambienti naturali.
9. Organismi internazionali (Onu, Unesco, Tribunale internazionale dell'Aja, Alleanza Atlantica, Unicef, Amnesty International, Croce Rossa). L'ordinamento della Repubblica
10. La Costituzione di altri paesi - Tutte le discipline (dimensione trasversale)
11. Legalità
12. Coesione sociale
13. Rispetto delle diversità
14. Dialogo interculturale
15. Tutela del patrimonio artistico e culturale
16. Sostenibilità ambientale
17. Sviluppo sostenibile
18. Benessere personale e sociale
19. Fair play nello sport
20. Sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare
21. Solidarietà
22. Volontariato
23. Cittadinanza attiva



TERZO ANNO

CONTENUTI

- Lo Stato democratico.
- Parlamento, governo, magistratura.
- Diritti e doveri politici, civili e sociali dei cittadini.
- Il valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile.
- Le organizzazioni internazionali (OMS, FAO, UNESCO)
- Analisi dei principi della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia. (UNICEF)
- La globalizzazione.
- Gli equilibri internazionali e le minacce alla pace.
- Il dialogo tra culture e sensibilità diverse (punti di vista diversi, giudizi/pregiudizi, rispetto per le differenze/stereotipi).

I contenuti verranno trattati all'interno delle discipline attraverso una gestione della classe centrata sulla cooperazione, sull'interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza, verranno create proposte strutturate che offrano l'opportunità di svolgere attività di simulazione e di gioco di ruolo. Inoltre verranno impegnati gli alunni in progetti esterni alla scuola e si aderirà alle proposte del territorio se ci saranno.

Nel corso dell'anno sarà cura del Coordinatore Didattico invitare figure professionali che svolgono compiti inerenti alla legalità, in particolare la Polizia Postale per un uso corretto dei social network.

9.2. Proposta di educazione alla pace del Docente di Religione

Come docente di Religione Cattolica, per il piano triennale dell'offerta formativa sulla cittadinanza attiva, la legalità ed educazione alla pace, intendo attuare queste tematiche:

Tematica per il primo anno

Non è possibile conoscere la realtà che circonda l'uomo e l'uomo stesso, senza tener conto anche della dimensione religiosa che lo accompagna fin dalle origini della civiltà. La dimensione religiosa dà risposte ai grandi perché e dunque attribuisce un senso alle azioni umane. Ancora oggi le religioni hanno un ruolo determinante nella vita sociale e politica, far crescere la cultura del rispetto reciproco appare più che mai attuale e indispensabile per il cammino della pace.

Tematica per il secondo anno

Lo scoprire le proprie radici nel sentiero della storia, permetterà di conoscere l'origine delle tradizioni e della fede alla luce dell'insegnamento di Cristo. Ciò favorirà nel ragazzo un sviluppo autonomo e maturo, che lo porterà a fare scelte ragionate e responsabili permettendogli di considerare gli aspetti dell'esistenza nelle sue variegate sfaccettature e quindi scegliere in piena autonomia e consapevolezza.

Tematica per il terzo anno

La persona umana ha in sé dignità e libertà. Quest'ultima consente all'uomo di crescere nella responsabilità verso se stesso e verso gli altri; dal momento che la persona umana è un essere sociale, creato non per vivere da solo. La sua realizzazione sarà tanto più piena quanto più sarà stata capace di costruirsi una vita capace di solidarietà con gli altri.

9.3. In riferimento all'art. 1 comma 16 della legge 107/2015: **"educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni"**, verrà attuato nella nostra Scuola Cattolica Salesiana un itinerario con l'educazione all'affettività, che tratterà i seguenti punti elaborati dal Docente di religione:



Primo anno

Sto crescendo, non sono più un bambino\,a, sono chiamato non soltanto a prendere o ricevere ma anche a donare. Ho qualità e doni che non posso tenere per me, devo metterli a disposizione della comunità per crescere nel reciproco arricchimento e rispetto. Crescere nella generosità e apertura all'altro mi porterà al confronto e al dialogo.

Secondo anno

Scoperta dell'amicizia come rapporto fondamentale per l'uomo, che soddisfa il suo bisogno di confidarsi, di ricevere consigli, approvazione o critiche, in condizioni di assoluta parità e reciprocità.

All'interno di un rapporto di amicizia autentico si manifestano il confronto, la fedeltà, la confidenza, la fiducia, la comprensione, l'ascolto, la necessità di svago e divertimento. L'amicizia appaga nell'adolescente, il bisogno di sicurezza, di protezione e di condivisione.

Terzo anno

Il bisogno di sentirsi amati e ricambiare l'amore ricevuto sono bisogni fondamentali della persona. L'adolescente sente nascere in sé le prime attenzioni verso l'altro/a che possono portare all'innamoramento. Questo si manifesta in un'esperienza di intensa emozione e attrazione.

Perché l'amore sia vero occorre aiutare il giovane a fare alcuni passaggi:

- "Sento che ti amo": affermazione dell'attrattiva sensibile
- "Io capisco che ti amo e voglio amarti come sei": affermazione dell'attrattiva intellettuale
- "Io ti amo, tu ed io siamo una cosa sola": affermazione dell'attrattiva profonda

In questo cammino si insisterà sulla complementarietà dei sessi, nella quale si realizza il grande dono della famiglia in cui l'uomo e la donna vivono il loro amore nella fedeltà e nella donazione per tutta la loro vita.

9.4. Anche la lettera n) ("apertura pomeridiana") trova attuazione nella nostra scuola con l'attività sportiva, il doposcuola, il recupero e/o il potenziamento, il sabato oratoriano con gruppi formativi (leader), scuola di teatro con l'associazione "LA GIOSTRA, C.G.S."

Altra lettera delle iniziative proposte, precisamente la g), **"sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione"** è presa in esame. L'attuazione è affidata al Docente di Scienze motorie e sportive. In alcuni periodi dell'anno sono previsti incontri con un "nutrizionista". Lo stesso docente completerà la formazione con i primi elementi di pronto soccorso.

Scuola Secondaria Salesiana di I grado "S. Giovanni Bosco"

Scuola secondaria di I grado
Legalmente Riconosciuta (R.D. 03.08.1939)
Paritaria (D.D.G.R. 31.08.2001)

via S. Ignazio da Laconi, 64
09123 Cagliari - ☎ 070.658653 📠 070.651682

www.cagliari-donbosco.it
segreteria@cagliari-donbosco.it ; sdb.cagliari@pec.it